

Comunicazione, formazione, educazione

La radicale trasformazione del mondo dell'**informazione** e delle comunicazioni avvenuta negli ultimi decenni, insieme con l'indubbia ma talvolta equivoca "democratizzazione" della notizia, ha comportato la creazione di un ambiente *simbolico* che ha indotto a confondere la rappresentazione della realtà con la realtà stessa della vita.

Gli organi d'informazione, come, ad esempio, i quotidiani, con l'aumento della foliazione, l'introduzione del colore, il sapiente utilizzo delle tecniche di marketing, hanno così cominciato ad assomigliarsi moltissimo, a essere sovrapponibili tra loro, sia per scelte grafiche che contenutistiche.

In tal modo si è immaginato e realizzato un *universo* più verosimile che reale, una sorta di ambiente mediatizzato nel quale ciascuno di noi ha tentato di trovare un posticino al sole. L'operazione di rinnovamento si è però rivelata una pia illusione, che ha scatenato nuove guerre tra i *media*, intenti a contendersi i residui spazi editoriali e pubblicitari. Nulla è stato dunque fatto nell'interesse dell'utenza e degli auspicati **percorsi** di conoscenza.

Un giornale può quindi essere oggi bello e dinamico o brutto e statico, ma sarà sempre un prodotto pensato altrove, nel quale il fruitore non ha alcuna concreta possibilità di intervenire.

Come potrebbe, infatti, uno studente prendere la parola e far arrivare la propria voce sul tavolo o nello studio di chi codifica e diffonde notizie?

Bisogna arrendersi, dunque? No, perché ai **giovani** l'ultima cosa che si può chiedere è il silenzio e la rinuncia alla **creatività**.

Il blog-quotidiano IConfronti, consapevole della rinnovata cultura informativa indotta da **Internet**, si è per l'appunto fatto carico di questa esigenza e di questa trasformazione che ha investito la società, della quale gli organi di informazione sembrano non volersi rendere conto.

L'iniziativa del nostro magazine online va controcorrente e prevederà ampie aree di servizio per la scuola, soprattutto tendenti a diffondere la cultura della partecipazione, della legalità e della cittadinanza attiva: in questo modo saremo sicuri di dar voce quotidiana a soggetti attivi (studenti, docenti e comunità scolastiche) ma tradizionalmente ignorati dal circuito informativo ufficiale, assicurando di divulgare notizie che non sarebbero nemmeno considerate dai media tradizionali.

Si potrebbe dar vita ad una vera e propria "**redazione aperta**", che fornirebbe materiali continui ad una rete social: le notizie sarebbero filtrate e commentate dai ragazzi che darebbero vita ad un vero e proprio pianeta informativo libero e spontaneo. Naturalmente, il loro "lavoro" sarebbe supportato da un giornalista professionista de I Confronti che garantirebbe il rispetto dei parametri professionali alla base della notiziabilità. I temi preferiti saranno tratti dall'universo più prossimo ai giovani e illustreranno la narrazione quotidiana dell'infanzia e dell'adolescenza con riferimento al tempo libero, alle strutture socio-scolastiche, ai rapporti familiari, all'impiego del tempo libero, al valore della denuncia, alla necessità della partecipazione democratica, ai rapporti con l'istituzione scolastica e con le istituzioni in genere.

Per le attività di integrazione didattica, ed anche a supporto di quest'attività informativa, stiamo costruendo **percorsi** tendenti a dare vita a raccolte e selezioni organiche di links riguardanti temi "caldi" della contemporaneità: gli studenti potrebbero avere così facilità di accesso a informazioni attuali, che per l'acquisizione non richiederebbero una particolare attitudine e capacità informatica. Ne conseguirà una funzione di controllo dell'informazione tradizionale sempre più lontana dalla conoscenza e dal racconto della base.

In quest'ottica risulterà più agevole consentire ai giovani l'elaborazione di concetti e valori legati alla legalità, area nella quale il magazine I Confronti è attivo, anche grazie alla collaborazione dell'Associazione Ultimi contro le mafie e per la legalità, che potrebbe fornire al magazine nuovi supporti giovanili territoriali, attraverso il coinvolgimento dei suoi numerosi presidi in Italia meridionale.